

Ways of Europe

**Budapest: Democrazia, Dignità
e Futuro Condiviso per l'Europa**

Ways of Europe si impegna a costruire un'Europa fondata sulla dignità, la giustizia e la libertà democratica. A Budapest, città segnata da lotte storiche per la democrazia e dalle tensioni sociali odierne, abbiamo riunito giovani, attivisti, migranti e attori locali per ripensare ciò che l'Europa deve rappresentare oggi. Budapest rivela le vulnerabilità e il potenziale del progetto europeo. Qui abbiamo riflettuto sullo Stato di diritto, la partecipazione democratica, la pace, la migrazione e la solidarietà, non come questioni separate, ma come fondamenti intrecciati del nostro futuro comune. Questo manifesto nasce dalle loro esperienze, preoccupazioni e aspirazioni. In un momento in cui il regresso democratico, la polarizzazione, l'esclusione e l'insicurezza minacciano il nostro futuro comune, riaffermiamo una semplice verità:

Nessuno è libero finché tutti non sono liberi.

Le nostre richieste e visioni collettive:

La democrazia deve essere Inclusiva, Partecipativa e Rappresentativa. La democrazia non può prosperare dove le voci vengono escluse. Le minoranze, i migranti e tutti i residenti devono essere parte del processo politico, non come atto di carità, ma come necessità democratica. Sosteniamo misure a breve termine come le quote, ma anche riforme a lungo termine che garantiscano che i decisori comprendano la realtà delle minoranze e dei gruppi vulnerabili.

La partecipazione deve essere accessibile. Il diritto di voto per tutti i residenti, politiche abitative inclusive, bilancio partecipativo, referendum, coinvolgimento dei sindacati ed educazione democratica sono strumenti essenziali. Il voto obbligatorio e le iniziative di verifica dei fatti possono rafforzare la partecipazione informata.

La democrazia parte dal basso. Le comunità devono avere il potere di influenzare le decisioni locali e nazionali. Dobbiamo esplorare processi democratici alternativi che includano maggiormente le minoranze e garantiscano che ogni voce sia ascoltata, dalle assemblee su piccola scala alle consultazioni a livello europeo. Una democrazia che ascolta è una democrazia che cresce.

La pace richiede Giustizia, Inclusione e Connessione Umana. La pace è più dell'assenza di guerra; è la presenza di uguaglianza, opportunità e connessione. Migrazione e pace sono intrecciate. Le società inclusive riducono la paura e le tensioni sociali. Quando le persone si incontrano, si ascoltano e imparano le une dalle altre, l'empatia sostituisce gli stereotipi. L'apprendimento delle lingue e lo scambio culturale devono essere sostenuti, non per cancellare la propria cultura, ma per promuovere la convivenza senza dominazione.

L'istruzione è protezione. Le persone devono conoscere i propri diritti, comprendere le strutture democratiche e sviluppare il pensiero critico. L'educazione civica e l'alfabetizzazione mediatica dovrebbero essere presenti a tutti i livelli di istruzione.

Le narrazioni plasmano la realtà. Chiediamo un cambiamento proattivo nel dibattito pubblico, passando dalla paura alla curiosità. Conoscersi a vicenda è il primo passo verso la costruzione di comunità pacifiche ed egualitarie.

L'intersezionalità è fondamentale. Le politiche devono riconoscere le forme di discriminazione sovrapposte e elaborare soluzioni che promuovano la giustizia indipendentemente dal genere, dalla razza, dalla classe sociale, dalla cultura e dallo status giuridico. Consentire alle comunità di partecipare alle decisioni che le riguardano. La pace è sostenibile solo quando tutti hanno voce in capitolo.

La solidarietà è azione. La solidarietà non è un sentimento, è pratica, impegno e responsabilità condivisa. Richiede il riconoscimento di prospettive diverse, l'azione collettiva e il rafforzamento delle reti che già operano per la giustizia. La solidarietà deve essere volontaria, ma anche sostenuta. Le reti locali, le organizzazioni guidate dai migranti, le iniziative interculturali e gli spazi pubblici inclusivi devono essere dotati di risorse e riconosciuti.

I media devono rappresentare le persone con dignità. Rifiutiamo gli stereotipi, la criminalizzazione e il sensazionalismo nei confronti dei migranti. Chiediamo narrazioni che mettano in risalto l'azione, la leadership e il contributo delle persone con un background migratorio. Solidarietà significa garantire a tutti i mezzi per vivere liberamente. Ciò include l'accesso alla mobilità, all'istruzione, alle informazioni sui diritti, all'intelligenza emotiva e all'alfabetizzazione mediatica. Significa comprendere che chiunque può aver bisogno di sostegno in qualsiasi momento.

La solidarietà è interculturale. Supera i confini, le identità e i settori, dal clima all'istruzione, dalla migrazione alla protezione sociale. Non può esserci solidarietà senza comunità. E le comunità non possono esistere senza partecipazione, dialogo e spazi condivisi. La mobilità dovrebbe essere motivata dalla curiosità e dall'apprendimento, non dalla disperazione. Gli spazi pubblici condivisi, i programmi interculturali e l'accesso a informazioni accurate aiutano le comunità a connettersi.

Impegni trasversali per l'uguaglianza, la partecipazione e la responsabilità condivisa. L'Europa deve estendere i diritti e le tutele a tutti coloro che vivono qui, indipendentemente dalla cittadinanza. La residenza, il contributo e l'appartenenza devono guidare l'accesso alla giustizia, alla mobilità e alla partecipazione, non la nazionalità.

L'uguaglianza richiede strumenti strutturali. Ciò include permessi di lavoro equi e accessibili, percorsi uguali verso la cittadinanza europea in tutti gli Stati membri e politiche che garantiscano a ogni persona la piena partecipazione alla vita sociale, economica e politica.

L'educazione è una pratica democratica che dura tutta la vita. L'apprendimento interculturale, l'intelligenza emotiva, il pensiero critico e l'alfabetizzazione mediatica devono essere integrati nei sistemi formali e non formali. Queste competenze aiutano le comunità a resistere alla polarizzazione, a impegnarsi in modo costruttivo e a comprendere la realtà degli altri. Un'istruzione decolonizzata, normative eque e la cooperazione tra le nazioni sono essenziali per prevenire nuove forme di disuguaglianza ed esclusione. La giustizia richiede il riconoscimento degli squilibri di potere e la loro trasformazione.

L'inclusione rafforza le comunità. I migranti e i rifugiati apportano conoscenze, competenze e prospettive che arricchiscono l'Europa. Riconoscerli come contributori, non come un peso, è fondamentale per la coesione, l'innovazione e la pace a lungo termine. Ogni persona dovrebbe avere

accesso a spostamenti sicuri, condizioni di vita dignitose e spazi in cui poter incontrare altre persone, imparare e costruire un senso condiviso di comunità.

Un'Europa equa richiede pari accesso all'istruzione, alla partecipazione e ai diritti. Solo così potremo creare società capaci di comprensione, cooperazione e stabilità a lungo termine.

Le opinioni e i punti di vista espressi sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore/autrice o degli autori/autrici e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione europea. Né l'Unione europea né l'autorità che concede il finanziamento possono essere ritenute responsabili per essi.

